



CCNL AUTO FERRO: UN REFERENDUM AD ARTE PER IMPORRE LE CONCESSIONI DELLE OO.SS. COMPLICI



Nazionale – venerdì, 18 dicembre 2015

Urne posticce, disinformazione, procedure fai da te, commissioni elettorali senza commissione, seggi senza rappresentanti dei comitati del SI e del NO; seggi privi di presidenti o scrutatori, privacy zero. I sindacati complici hanno gestito in tutta Italia la farsa del referendum degli sciocchi, con una leggerezza ed una mancanza totale di trasparenza da saltare agli occhi anche del più sprovvisto degli osservatori.

La finta democrazia degli amici dei padroni si concretizza in questa ennesima pagliacciata a danno dei lavoratori che chiedevano ben altro e, dopo otto anni di mancato rinnovo contrattuale, vengono ripagati con un CCNL bidone santificato da questa rappresentazione di volgare democrazia.

Nonostante tutto, in molte aziende, città e regioni, si è fortemente manifestato il NO, così nella società pubbliche e private della regione Lazio dove, su 9010 votanti sono 4451 i voto contrari a questa ipotesi di ccnl; così ad Arezzo dove su 197 votanti 189 hanno espresso il loro NO, così a Monza e Modena.

Nella società START Romagna, Bacino di Rimini, hanno votato NO 208 lavoratori su 409 degli aventi diritto, nella regione della Toscana circa il 60% dei lavoratori si è espressa per il no; nella regione Lombardia presso il gruppo ATM di Milano sono il 58,5 %, il 40% nella Regione Veneto e, altrettanto, in Friuli Venezia Giulia.

I risultati finali ci dicono che ha vinto l'astensionismo, infatti hanno votato solo 61303 autoferrotranvieri, pari a circa il 61% degli aventi diritto ed il SI passa con 39263 voti; di fatto siamo di fronte ad un CCNL approvato con solo il 40% dei voti favorevoli dell'intera categoria; una grossa sconfitta oggettiva di CGIL-CISL-UIL-UGL e FAISA CISAL.

In buona sostanza i dati oggettivi ci dicono che 21242 lavoratori hanno espresso parere contrario all'ipotesi di accordo, cifra che rappresenta il 20% degli autoferrotranvieri, mentre il dato dell'astensionismo, che arriva alla cifra record del 40%, è il simbolo della totale sfiducia nutrita sia verso le cinque O.O.S.S. firmatarie e sia verso lo strumento raffazzonato, per modalità antidemocratica, preparazione, organizzazione e svolgimento del referendum.

A tutti i lavoratori che hanno dimostrato, con grande determinazione, di non lasciarsi prendere per i fondelli esprimendo il proprio dissenso in ogni modo possibile a questa ipotesi contrattuale, diciamo che il passaggio successivo deve essere quella di togliere la delega a queste OO.SS. e dare forza a chi fino ad ora ha scelto di battersi per i bisogni reali di chi lavora.